

Strade più sicure Il codice Salvini

Nuove regole per chi guida: patente sospesa
se si usa il cellulare o si è drogati
Limiti per i giovani. Stretta sui monopattini

FABIO RUBINI → a pagina 2

Oggi in Consiglio dei ministri Arriva il Codice Salvini Stretta sui monopattini, nessuna indulgenza per chi guida ubriaco

Stato di ebbrezza: per i recidivi sarà obbligatorio il sistema che blocca il motore
Introdotti casco, targa e assicurazione per i dispositivi elettrici. Aiuti ai disabili

FABIO RUBINI

■ I numeri non mentono mai e spiegano meglio di ogni altro indicatore l'opera-

zione di revisione del codice della strada che approderà oggi in Consiglio dei ministri su proposta di Matteo Salvini. I numeri, dicevamo, non



Superficie 118 %

mentono e dicono che nel 2021 rispetto all'anno precedente gli incidenti stradali sono aumentati del 28,4%, le vittime del 20% e i feriti del 28,6%. Una tendenza che va assolutamente fermata. Ecco perché da settimane Matteo Salvini predica la «linea dura» su chi mette in atto comportamenti pericolosi per l'incolumità sua e degli altri.

Il decreto che arriverà oggi in Cdm è diviso in quattro macro aree - Titoli in gergo giuridico - e 17 articoli. Proviamo a scorreli evidenziandone i punti cardine.

SANZIONI E PATENTE

Il nuovo codice prevede l'apposizione sulla patente di chi è stato beccato alla guida in stato di ebbrezza di un codice uninominale che indica il divieto assoluto per quella persona di assumere bevande alcoliche alla guida. Un «bollino» che resterà sulla patente da due a tre anni a seconda della condanna. Un'altra importante novità è quella del superamento del concetto di «alterazione psicofisica», sostituito dal più chiaro «alla guida dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti».

Durante i controlli, poi, gli agenti della Polizia stradale potranno prelevare direttamente campioni saliva per essere poi esaminati e potranno sottoporre il guidatore a prove di idoneità. Nel caso non le superasse scatta l'immediata sospensione della patente e - nel caso con lui non ci siano persone idonee alla guida - anche il sequestro del mezzo.

Per chi è stato condannato per guida in stato di ebbrezza, poi, scatterà l'obbligo dell'alcolock, ovvero il dispositivo che non fa partire l'auto se il guidatore recidivo ha assunto bevande alcoliche.

Aumenteranno anche le sanzioni a seconda del tasso alcolico che andranno da un minimo di 543 euro a un massimo di 6mila. Cifre che possono anche raddoppiare nel caso in cui si scoprisse una manomissione dell'alolock.

Ancora. La sospensione della patente si allargherà anche ad altri comportamenti quali il «mancato rispetto dei segnali di senso vietato e di divieto di sorpasso» e il «superamento di oltre 10 km/h e di non oltre i 40 km/h i limiti massimi di velocità» per chi al momento dell'illecito dovesse avere meno di venti punti sulla patente. Per questi «reati» è prevista una sospensione che va da un minimo di 7 giorni a un massimo di 15 giorni a seconda di quanti punti si hanno sulla patente.

In ambito di educazione stradale, poi, sono previsti corsi organizzati dalle scuole secondarie di secondo grado, che daranno due punti di crediti agli studenti che parteciperanno.

I NEO PATENTATI

Una parte importante del nuovo codice è riservata ai neo patentati, cui sono riservati una serie di divieti: intanto non potranno guidare auto a motore termico superiore a 55 kW/t o comunque con una potenza massima pari o superiore a 70 kW per i primi tre anni di patente. Le uniche deroghe concesse sono se il neo patentato è al servizio di disabili o se alla guida accanto a lui, in veste di accompagnatore/istruttore, c'è una persona idonea alla guida di quell'auto, ma con meno di 65 anni.

MICRO MOBILITÀ

Norme più severe sono previste anche per i monopattini, non solo per chi li guida, ma anche per chi li gestisce. Anche in questo caso, del resto, i numeri parlano chiaro: nel 2021 gli incidenti sono passati da 564 a 2.101; i feriti da 518 a 1.980 e le vittime da 6 a 13. Per questo servono regole più rigide. Intanto ci sarà l'obbligo di un contrassegno - la targa -, dell'assicurazione e del casco per tutti (al momento è previsto solo per i minorenni). Le multe in questi casi vanno da un minimo di 200 a un massimo di 800 euro.

Sarà poi proibito abbandonarli sui marciapiedi, salvo che essi non siano sufficientemente spaziosi da non intralciare il passaggio dei disabili. Le società che gestiscono il noleggio dovranno munire tutti i monopattini di segnalatori di direzione - le frecce - e di dispositivi che impediscano ai monopattini di funzionare fuori dalle zone del centro abitato. Norme sono previste anche per le biciclette, che non potranno superarsi se non c'è uno spazio di almeno un metro e mezzo.

NUOVE REGOLE

Tra le ultime novità del codice vanno segnalate l'introduzione di una safety-car - come quelle della F1 - che potranno rallentare il traffico in casi specifici. Sui parcheggi la novità più importante è quella che riguarda i disabili che potranno parcheggiare gratuitamente su tutte le strisce blu, indipendentemente dalla presenza di posti liberi a loro dedicati.

Tutti provvedimenti che, come ha detto più volte Matteo Salvini «forse non faranno miracoli, ma certamente aiuteranno a salvare vite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL CODICE DELLA STRADA

Nuove regole proposte dal ministero dei Trasporti



MONOPATTINI

obbligo di
casco
freccie
assicurazione

Chi viene fermato
dopo aver assunto droghe,
sorpreso alla guida col cellulare,
guida contromano...

**PATENTE
SOSPESA**

In caso di supermulta
per chi ha già meno di 20 punti

Esempi di supermulte:

eccesso di velocità
tra +10 e +40 Km/h

mancato rispetto
del senso vietato

mancato rispetto
del divieto di sorpasso

**PATENTE
SOSPESA
DA 7 A 15 GIORNI**

in base ai punti
posseduti
precedentemente

Raddoppio
se si è causato
un incidente



BICICLETTE

sorpassi vietati
in assenza di spazio
di almeno un metro e mezzo

Guida dei neopatentati
sulle auto più potenti

"autovetture (categoria M1)
a motore termico,
con potenza specifica,
riferita alla tara, > 55 kW/t
e/o potenza massima
= o > 70 kW"

**Divieto passa
da 1 a 3 anni**

(solo per le patenti
conseguite
a partire dall'entrata
in vigore
della nuova legge)

Per gli ubriachi
recidivi

**Divieto assoluto
di bere alcol**
prima di mettersi
alla guida

Obbligo dell'alcolock
(blocco auto
dopo test positivi)



FONTE: bozza Ddl

WITHUB

SERVE BUONSENNO

«Stiamo lavorando al
nuovo Codice della
Strada e al Disegno
di legge sulla sicurezza
stradale, che porteremo
in Cdm, ma anche
in acqua occorre cautela
e buonsenso»

Matteo Salvini



Il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini (*Fotogramma*)

La proposta della Lega

Il governo accelera sul limite a 150

Il sottosegretario Morelli: «I divieti in vigore sono calibrati su auto di 30 anni fa»

■ Correva l'anno 2018. Alessandro Morelli era il presidente della Commissione Trasporti della Camera e in quel ruolo avanzò l'ipotesi di alzare su alcuni tratti di autostrade il limite orario massimo a 150 km/h. Oggi la sua proposta di legge potrebbe entrare a far parte a tutti gli effetti del nuovo codice stradale che Matteo Salvini porterà oggi pomeriggio in Consiglio dei ministri.

La proposta di Morelli parte da un assunto molto semplice: il codice della strada del 1992 all'articolo 142 comma 1, stabilisce i limiti di velocità per le varie tipologie di strade. Sulle autostrade, come noto, esso è a 130 all'ora. Quello stesso articolo, però, prevede la possibilità ai proprietari o gestori delle autostrade di innalzare il limite fino a 150 km/h nei tratti con determinate caratteristiche. Questo però comporterebbe anche una responsabilità di proprietari e gestori ed è per questo che questa possibilità non è mai stata presa in considerazione. Con il "Codice Salvini", invece, si ribalta il paradigma: sarà il ministero a stabilire su quali tratti di autostrada si potrà procedere con limiti di velocità più alti. A questo proposito va ricordato che le autostrade che si candidano a questo cambiamento sono quelle con almeno tre corsie per senso di marcia più quella di emergenza, con i sistemi di controllo della velocità (i tutor), con l'asfalto drenante e con tassi di incidenti molto bassi.

La decisione di varare al rialzo i limiti, annunciata martedì, ha però suscitato parecchio dibattito. «Anche nel 2018 - ricorda Morelli - appena presentai la mia proposta in Commissione si sollevò un polverone. Durante un'audizione si arrivò al paradosso che il presidente di un'associazione che era contraria confessò che lui stesso metteva il cruise control dell'auto sui 140 all'ora...».

Le critiche più feroci sono sostan-

zialmente due: con le auto che viaggiano più veloci si inquina di più; il tempo risparmiato coi nuovi limiti non cambieranno la vita a nessuno. Morelli però è di un altro avviso. «La critica sull'inquinamento mi sembra risibile. Allora teniamo ferme le auto e non inquiniamo più...». Anche sulla seconda il sottosegretario spiega: «È chiaro che per chi percorre brevi tratte i nuovi limiti non cambieranno nulla. Ma io penso a chi in autostrada per lavoro ci deve stare un'intera giornata. E allora ecco che riuscire a risparmiare mezzora o quaranta minuti sia all'andata sia al ritorno, può migliorare la tua vita. Provate a moltiplicare quel risparmio di tempo per i giorni della settimana e dell'anno in cui si lavora e vedrete che la cifra finale diventerà notevole. Vuol dire avere più tempo per la famiglia o per gli hobby o, banalmente, anche per "fatturare" di più...».

C'è poi una terza obiezione, forse la più seria, che viene posta rispetto ai nuovi limiti di velocità, ed è quella della sicurezza. Anche in questo caso Morelli ha una sua opinione. «I limiti in uso oggi sono calibrati su auto di trenta anni fa. Oggi anche le utilitarie sono munite di sistemi di sicurezza che prima non c'erano. Penso ad esempio alla frenata assistita o il controllo automatico della velocità. Tutti sistemi che hanno notevolmente incrementato il grado di sicurezza delle auto e che permetterebbero appunto di aumentare anche i limiti di velocità».

Come detto questo provvedimento entrerà a pieno titolo nel nuovo codice di Salvini, un provvedimento che, a detta di Morelli: «Colpisce chi fa azioni pericolose per il prossimo», come ad esempio la guida col telefonino.

F.RUB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Morelli (Ftg)



Superficie 24 %

LE MISURE, LA BOZZA

Omicidi stradali:
i recidivi perdono
la patente a vitadi **Claudia Voltattorni**

Omicidio stradale, via la patente a vita. Sospensione invece per chi ha assunto droghe, per chi guida col cellulare o contromano. Divieto assoluto di bere alcol prima di mettersi alla guida e obbligo del dispositivo *alcolock* per gli ubriachi recidivi. Ecco alcune delle misure di «tolleranza zero» previste nel ddl sul Codice della strada che arriva oggi in Consiglio dei ministri.

a pagina 19

Via la patente a chi è ubriaco o guida con il cellulare in mano

Stretta sul codice della strada

Revoca a vita per i recidivi che compiono reati gravissimi

La bozza

di **Claudia Voltattorni**

ROMA Patente immediatamente revocata per chi ha bevuto troppo e si mette alla guida di un'automobile. Ma anche per chi ha assunto sostanze stupefacenti. Revocata per sempre per i recidivi, coloro cioè che ubriachi al volante sono responsabili di reati gravissimi, come ad esempio la fuga dopo un omicidio stradale. Patente sospesa invece per chi viene sorpreso al cellulare, ma anche per chi supera i limiti di velocità, percorre le strade contromano, viaggia senza cinture o senza casco.

Arriva oggi in Consiglio dei ministri la stretta del Codice della strada con il disegno di legge sulla sicurezza stradale e la delega per la revisione del Codice messa a punto dal ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini che parla di «tolleranza zero» con sanzioni più dure «per chi sbaglia, arrivando alla re-

voca a vita della patente per i recidivi che uccidono guidando drogati o ubriachi — sottolinea il ministro —, ormai capita troppo spesso, io mi fido però, però...».

Ecco quindi 18 articoli che rivedono e inaspriscono norme e sanzioni del Codice della strada soprattutto per quanto riguarda chi guida in stato di ubriachezza e «dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti» che supera la vecchia dicitura «in stato di alterazione psico-fisica». Ma a fianco alla revoca immediata della patente fino a 3 anni, arrivano regole più dure per chi già è stato trovato in passato ubriaco che dovrà obbligatoriamente installare in auto il dispositivo «alcolock» che blocca l'avvio del motore in caso di tasso alcolemico superiore a zero. Non solo. Chi è già stato sanzionato per guida in stato di ubriachezza avrà il divieto assoluto di consumare alcol prima di mettersi alla guida. Per tutti gli altri resta il limite massimo di 0,5 g/l. C'è poi la revoca eterna della patente, che qualcuno ha già ribattezzato l'ergastolo della patente, destinata a chi commette rea-

ti gravissimi mentre è alla guida, come la fuga dopo un omicidio stradale.

Ma la stretta, viste anche le ultime vicende di cronaca, arriva anche per i giovanissimi. Si allunga a 3 anni il tempo di attesa per i neopatentati per guidare le auto più potenti, come ad esempio le supercar. E se un minore viene trovato alla guida, dovrà aspettare i 24 anni per avere la sua prima patente. Un capitolo è dedicato anche all'educazione stradale con corsi da effettuare nelle scuole superiori che danno diritto a 2 punti in più sulla patente.

Le nuove norme elencano poi i molti casi in cui la patente potrà essere sospesa fino a 15 giorni per chi infrangerà il Codice della strada avendo già



Superficie 32 %

meno di 20 punti sulla patente: tra questi il superamento dei limiti di velocità, il passaggio con il rosso, le inversioni di marcia vietate, la retromarcia su autostrade, la circolazione contromano. Una stretta, come già aveva annunciato il ministro Salvini tempo fa, è prevista poi per i monopattini: casco obbligatorio per tutti, anche i maggiorenni; targa o comunque sistema di identificazione; frecce; assicurazione; circolazione solo su strade urbane con limiti sotto i 50 chilometri orari, non più sulle ciclabili dunque e nelle isole pedonali. Infine, arrivano più tutele per i ciclisti con piste ciclabili e regole sulla distanza minima di sicurezza in caso di sorpasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

05656

I provvedimenti

05656

Chi assume alcol o droga



Per chi si mette alla guida sotto l'effetto dell'alcol o di sostanze stupefacenti è previsto il ritiro della patente fino a tre anni che può diventare definitivo per i recidivi

Chi fa uso del telefonino



Patente sospesa anche per chi parla al telefonino mentre è alla guida, supera i limiti di velocità, percorre strade contromano, viaggia senza cinture o senza casco

Minori e grosse cilindrata



Si allunga a tre anni, ora è un anno, il tempo di attesa per un neopatentato prima di poter guidare auto di grossa cilindrata. In caso di infrazione è previsto il ritiro della patente

18

Articoli

Sono 18 le norme del ddl sulla sicurezza stradale e la delega per la revisione del Codice della Strada messo a punto dal ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini

Con un taglio ai trasporti incognite sulla crescita extra prodotta dal Piano

L'impatto

Per l'Upb il Pil extra scende da 2,9 a 1,5 punti riducendo l'efficienza degli investimenti

La revisione dei programmi di spesa del Pnrr «avrà conseguenze sui saldi di bilancio e sull'economia che andranno attentamente valutate».

Il monito lanciato martedì dalla presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb) Lilia Cavallari durante la presentazione del Rapporto annuale dell'Autorità sui conti va dritto al punto chiave fin qui in ombra nella lunga discussione sulle modifiche al Piano. Ma l'Ufficio fa di più, e dà le cifre che chiariscono i termini della questione.

Punto primo: secondo i calcoli Upb il Pnrr nella sua versione attuale è in grado di portare nel 2026 il Pil 2,8-2,9 punti sopra i livelli di produzione che l'Italia raggiungerebbe se non ci fosse il Recovery. La spinta attribuita al Piano dall'Ufficio parlamentare di bilancio è inferiore a quella calcolata dal ministero dell'Economia, che nel Def di aprile parla di 3,4 punti di Pil aggiuntivi. Ma non è questo il punto.

Il profilo di crescita atteso dal Pnrr, spiega il Rapporto, è stato ottenuto «ipotizzando un'alta efficienza degli investimenti pubblici». Tanto ottimismo nasce anche dal fatto che «gli investimenti in infrastrutture di base, quali le infrastrutture per i trasporti, hanno solitamente un'efficienza alta, maggiore di altri investimenti pubblici». E i trasporti sono ora centrali negli investimenti pubblici, che nella composizione attuale del Piano assorbono il 66% dei fondi, affiancati da 21% destinato agli investimenti privati e all'11% legato alla spesa corrente. «La stima ufficiale si basa quindi sull'ipotesi che la spesa sia di qualità ed efficienza elevate, in modo da innalzare strutturalmente la produttività e quindi il potenziale di crescita nel lungo periodo».

Nulla però garantisce che vada così. E il Rapporto propone anche due scenari alternativi nei quali il grado di efficienza degli investimenti è «medio» o «basso». Nel primo caso i 2,9 punti di Pil aggiuntivo a fine periodo si riducono a 2,2, nel secondo scendono fino a 1,5.

La questione non è teorica. Perché dalla crescita prodotta dal Pnrr dipendono la discesa di deficit e debito scritta nei programmi di finanza pubblica e il rapporto fra costi e benefici a consuntivo del Piano.

Nemmeno il Pnrr, come noto, è un pasto gratis. O, meglio, è gratis nella quota delle sovvenzioni, che vale in tutto 68,9 miliardi e anzi quando viene incassata migliora i saldi, ma non lo è per i 122,6 miliardi a prestito. L'effetto sul deficit dipende ogni anno dalla differenza fra le entrate da sovvenzioni e le uscite per interventi aggiuntivi, quelli che non erano già presenti nei programmi di spesa nazionali.

Il risultato è stato calcolato in un dossier del servizio studi del Senato e del servizio Bilancio della Camera, e indica che con i piani attuali il Pnrr aumenta il deficit dello 0,3% del Pil quest'anno, dello 0,72% il prossimo e dello 0,82% nel 2025. In termini cumulati, il disavanzo aggiuntivo sui saldi vale 55,6 miliardi, cioè poco meno di 2,5 punti di Pil a fine periodo. Cifra gestibilissima con i 7,5 punti di crescita cumulata calcolati dall'Upb; meno gestibile se la crescita si rivelerà più modesta.

In queste cifre c'è la scommessa alla base del Piano e della sua revisione. Fin qui l'impatto sulla crescita è stato più promesso che realizzato, perché gli aggiornamenti dei piani di spesa hanno sempre rivisto al ribasso le uscite. La revisione punta a recuperare il tempo perduto: tutto sta a riuscirci davvero.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impatto del Pnrr

COME CAMBIA IL PIL

Gli impatti macroeconomici del Pnrr (punti percentuali di Pil)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
MEF						
	0,1	0,2	1,0	1,8	2,7	3,4
UPB						
Efficienza alta						
	0,0	0,1	0,7	1,5	2,4	2,8
Efficienza media						
	-0,1	0,1	0,6	1,3	1,9	2,2
Efficienza bassa						
	-0,1	0,1	0,5	1,1	1,5	1,5

IL DEFICIT

L'impatto sui saldi di finanza pubblica (punti % sul Pil)

2021	0,00
2022	0,04
2023	-0,30
2024	-0,72
2025	-0,82
2026	-0,85

Fonte: elab. Sole 24 Ore su dati Mef, Upb, servizio studi Senato e servizio Bilancio Camera



Superficie 20 %